



ACCADE ANCORA, ACCADE SEMPRE!



Non facciamoci l'abitudine, sono migliaia i morti nel Mediterraneo, persone che fuggono dalle situazioni di guerra, fame, violenze e tutto ciò che non può essere chiamato vita.

Non facciamoci l'abitudine alle notizie quotidiane di naufragi, quelli di poche persone che ormai passano quasi inosservati o quelli più grandi che in qualche modo richiamano maggiormente l'attenzione dei media.

Non facciamoci l'abitudine alla inerzia o alla cattiva volontà degli Stati europei, e anche del nostro, anche se certamente non è il peggiore, ma questo non ci può consolare.

Non facciamoci l'abitudine a Governi che inseguono un facile consenso e non ricercano seriamente risposte a questa emergenza umanitaria, nel Mediterraneo, ma anche nelle lande invivibili dei Balcani, nei lager della Libia o nei campi impietosi della Turchia o della Grecia, nelle rotte che partono da ogni paese povero, martoriato o in guerra del Medio Oriente o dell'Africa Sub Sahariana.

Non facciamoci l'abitudine a credere alle bugie di chi ci racconta che non siamo in grado di accogliere, che abbiamo già tanti problemi a casa nostra, che è un tema così complicato che non si può nemmeno incominciare a risolvere.

Non facciamoci l'abitudine a guardare alla sofferenza con tenerezza, amarezza, anche con rabbia, ma poi con il pensiero dell'impotenza che diventa resa.

Non facciamoci l'abitudine a considerare questa situazione ingiusta e sbagliata ma anche irreversibile e inevitabile, indignarsi è necessario ma non perdiamo la speranza!

Il Masci nel 2017 ha presentato una petizione al Parlamento Italiano e al Parlamento Europeo, che purtroppo sono rimaste tra i molti appelli forse poco ascoltati, proprio per sollecitare tutti coloro che hanno il dovere di decidere per il bene comune, a predisporre strumenti efficaci che potessero evitare le stragi come queste, ... oggi siamo nuovamente a piangere morti innocenti. Con le parole di Papa Francesco "*Fratelli e sorelle, interrogiamoci tutti su questa ennesima tragedia. Preghiamo per questi fratelli e sorelle e per tanti che continuano a morire in questi drammatici viaggi*"

Massimiliano Costa